

# CLAVES DE VIDA DE LA ORDEN

Líneas de acción para el sexenio 2021-2027

# CHIAVI DI VITA DELL'ORDINE

Linee d'azione per il sessennio 2021-2027

# KEYS OF LIFE OF THE ORDER.

Lines of action for the six-year period 2021-2027

# CLÉS DE VIE DE L'ORDRE

Lignes d'action pour le sexennat 2021-2027

CONGREGACIÓN GENERAL



XLVIII CAPITULUM  
GENERALE

**Congregación General**

# **Claves de la vida de la Orden**

*Líneas de acción  
para el sexenio 2021-2027*

 **EDICIONEScalasancias**  
[www.edicionescalasancias.org](http://www.edicionescalasancias.org)

**COLECCIÓN**  
**cuadernos**

**69**

Claves de la vida de la Orden.  
Líneas de acción para el sexenio 2021-2027  
Autor: Congregación General



Publicaciones ICCE  
(Instituto Calasanz de Ciencias de la Educación)  
Conde de Vilches, 4 - 28028 Madrid  
[www.icce.es](http://www.icce.es)

Responsable del equipo de traductores: P. José Pascual Burgués  
[publicaciones@scolopi.net](mailto:publicaciones@scolopi.net)

Reservados todos los derechos.  
Cualquier forma de reproducción, distribución, comunicación pública o transformación de esta obra sólo puede ser realizada con la autorización de sus titulares, salvo excepción prevista por la ley. Diríjase a CEDRO (Centro Español de Derechos Reprográficos, [www.cedro.org](http://www.cedro.org)), si necesita fotocopiar o escanear algún fragmento de esta obra.

# **Chiavi di vita dell'Ordine**

*Linee d'azione  
per el sessenio 2021-2027*





Prot.S.090.2022

ALL'INSIEME DELLE SCUOLE PIE  
LA GRAZIA E LA PACE DI DIO, NOSTRO PADRE

Cari Fratelli e care Sorelle,

Con gioia e ringraziamento a Dio, nostro Padre, la Congregazione Generale dell'Ordine ha approvato e pubblicato il documento capitolare "*Sotto la guida dello Spirito Santo*", frutto maturo e prezioso del 48° Capitolo Generale dell'Ordine delle Scuole Pie. Il documento completo è pubblicato nella collezione "CUADERNOS" di Ediciones Calasancias, e in Ephemerides Calasancianae, la rivista ufficiale dell'Ordine.

Il documento è strutturato in **quattro nuclei**. Di questi, il primo è il cardine e l'asse di tutti gli altri: la **centralità del Signore Gesù** nella Vita e Missione Scolopica. Gli altri tre riuniscono in modo rinnovato e stimolante tre aspetti fondamentali per tutti noi: la sfida di continuare a costruire Scuole Pie, la riflessione sul **religioso scolopio di cui abbiamo bisogno** e, infine, **l'impegno per un ministero necessarissimo**.

Questi quattro nuclei riuniscono e guidano le undici **Chiavi di Vita** che il 48° Capitolo Generale ha proposto alle Scuole Pie, e ognuna di queste "Chiavi di Vita" si sviluppa in varie **Linee d'Azione**, tutte debitamente approvate e prioritarie dal Capitolo Generale.

Per facilitare il lavoro delle Congregazioni Demarcazionali e l'attuazione delle disposizioni del Capitolo, presentiamo, in una pubblicazione separata, tutte le **CHIAVI DI VITA** e le **LINEE DI AZIONE** che sono state approvate dal Capitolo Generale.

È un materiale molto ricco, che dovremo leggere e lavorare a poco a poco, sia personalmente che come comunità, affinché porti frutti, quelli che il Signore ci concederà nella sua misericordia.

La nostra sfida è trasformare i ricchi contenuti e proposte del Capitolo Generale in Vita e Missione. Lavoriamo per questo e chiediamo la benedizione del Signore per questo nuovo periodo di sei anni nella storia delle Scuole Pie.

Ci uniamo alla preghiera di tutto l'Ordine, condivisa lungo il Capitolo Generale: *Vieni Spirito Santo, aiutaci a contemplare la vita e il mondo con gli occhi di Gesù. Rendici umili e fedeli discepoli del Signore, come Maria, nostra Madre, e come il Calasanzio, nostro Fondatore. Per la sua intercessione, che il Capitolo Generale del nostro Ordine sia vissuto, celebrato e accolto per la Gloria di Dio e l'utilità del prossimo. AMEN.*

Ricevete un abbraccio fraterno



P. Carles Gil, Assistente Generale per l'Europa  
P. Julio Alberto Álvarez, Assistente Generale per l'America  
P. Félicien Mouendji, Assistente Generale per l'Africa  
P. József Urbán, Assistente Generale per l'Asia  
P. Pedro Aguado, Padre Generale

Roma, 17 aprile 2022, Pasqua di Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.



# **NUCLEO 1**

## *La centralità di Gesù Cristo*

### **NUCLEO PORTANTE: Camminare con Cristo, centro della nostra vocazione**

*Approfondire la nostra spiritualità scolopica e i processi di crescita in una vita consacrata centrata su Cristo per un vissuto integrale, equilibrata, mistica e profetica della nostra vocazione.*

## **1<sup>a</sup> chiave di vita**

### *Spiritualità scolopica*

*“Approfondire l’esperienza della propria spiritualità, prendendosi cura delle mediazioni più significative”.*

#### **Linee d’azione**

1. Coltivare l’accompagnamento spirituale per una migliore comprensione della volontà di Dio nella propria vita e una migliore conoscenza di sé stessi.
2. Lavorare sui processi che facilitano e arricchiscono la preghiera personale e comunitaria.
3. Educarci incontrando i bambini e i giovani, preferibilmente i poveri.
4. Vivere l’esperienza trinitaria del Calasanzio, centrata su Gesù Cristo, attenta alle ispirazioni dello Spirito Santo e con un grande senso di Chiesa.

5. Vivere la dimensione mariana della nostra spiritualità.
6. Curare dell'esperienza liturgica e sacramentale.
7. Incarnare la spiritualità nel processo di espansione e consolidamento dell'Ordine.

## 2<sup>a</sup> chiave di vita

### *Vita comunitaria*

*“Rinnovare la nostra vita comunitaria e prendersi cura in modo speciale degli aspetti centrali sottolineati dalle nostre Costituzioni”.*

*Riuniti in comunità di fede dal vincolo della carità che il Padre ci ha comunicata e dalla medesima vocazione calasanziana, imitando la maniera di vivere che Cristo condusse con gli Apostoli e che la Chiesa primitiva continuò con Maria, noi diventiamo in qualche modo ministri della speranza del Regno futuro e della fraterna comunione fra gli uomini. (C25)*

### **Linee d'azione**

1. Lavorare in modo speciale su alcune delle chiavi che sono più urgenti oggi per il rinnovamento della nostra vita comunitaria. Tra queste:
  - comunità aperte e *accoglienti*;
  - comunità che sono *scuole di preghiera*;
  - comunità che si impegnano nella costruzione di un *nuovo soggetto* scolastico composto da religiosi e laici;
  - comunità che curano e accompagnano il *processo vocazionale* di ogni religioso o laico scolastico.
2. Riaffermare il ruolo centrale dell'Eucaristia comunitaria; e anche l'incontro comunitario, preparato e condiviso. Dobbiamo adoperarci per recuperare questa dinamica in tutte le comunità, nel cammino di sinodalità che vogliamo seguire.
3. Curare la guida pastorale del Superiore locale nella sua missione e nell'accompagnamento dei singoli religiosi.

4. Seguire il Signore in comunità, come luogo di condivisione della fede, della vocazione, della vita e della missione.
5. Favorire l'integrazione tra i 3 progetti: personale (la chiamata ad essere scolopi), comunitario e di presenza.
6. Facilitare uno stile di vita di tutte le comunità, in modo che le chiavi fondamentali che vogliamo vivere siano reali in tutte (accompagnamento, vita condivisa e fede, incontri comunitari, ecc.).
7. Andare verso "comunità di comunione", in cui gli scolopi che vivono in situazioni diverse possono condividere la loro vita e la loro vocazione in modi nuovi e creativi.

## **NUCLEO 2**

### *La costruzione delle Scuole Pie*

### **3<sup>a</sup> chiave di vita**

#### *Interculturalità e inculturazione*

*"Fare progressi decisivi nella dinamica di Scuole Pie in Uscita, interculturali e missionarie".*

#### ***Linee d'azione***

1. Dare un forte impulso al progetto "Scuole Pie in Uscita" essendo una delle chiavi da cui partire.
2. Includere sia nei programmi di Formazione Iniziale dei nostri giovani sia nei programmi comunitari delle comunità interculturali questi temi nel loro sviluppo concreto, tenendo conto di esperienze missionarie.
3. Promuovere la creazione di gruppi interculturali di formatori in modo da aiutare la realizzazione quotidiana della dinamica interculturale e l'inculturazione nella vita quotidiana delle case di formazione.

4. Portare avanti una riflessione profonda e sistematica sull'interculturalità nel nostro mondo, nella nostra Chiesa e nel nostro Ordine in modo da generare una migliore comprensione della vita reale delle Scuole Pie in tutti i continenti.
5. Promuovere nell'Ordine una riflessione sistematica sulla sfida di avanzare nella comunione da e tra culture diverse, rafforzando la nostra capacità di ascolto e riconciliazione.
6. Lavorare durante il sessennio, l'enciclica "Fratelli tutti" in tutte le Demarcazioni e fare in modo che le varie riflessioni e contributi servano a permettere alla Congregazione Generale di offrire percorsi concreti per crescere in questa spiritualità della fraternità universale.

## **4<sup>a</sup> chiave di vita**

### *Sinodalità*

*"Vivere la sinodalità come un modo per rinnovare la nostra Cultura di Ordine".*

*"La sinodalità è lo stile particolare che qualifica la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di camminare insieme e riunirsi in assemblea del popolo di Dio chiamato dal Signore Gesù nella potenza dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo"<sup>2</sup>.*

### **Linee d'azione**

1. Rinnovare la nostra vita comunitaria in questa prospettiva sinodale, prestando particolare attenzione ad aspetti quali: la Parola condivisa, la cura dell'Eucaristia e il discernimento comunitario, i frequenti incontri comunitari, l'apertura delle nostre comunità ai laici e specialmente ai giovani, e il legame della comunità con la presenza scolopica.

---

2 Commissione Teologica Internazionale. "La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa" SVMI 70.

2. Stabilire meccanismi di riflessione, decisione e azione condivisa con i giovani, ispirati dal processo sinodale che abbiamo vissuto con loro, che ci aiuterà a camminare più in comune e ad essere più vicini alle loro aspirazioni e ricerche.
3. Progettare processi di apprendimento, specialmente in relazione al discernimento, alla presa di decisioni, alla lotta contro il clericalismo, ecc., proponendo meccanismi per garantire la sinodalità attraverso la partecipazione dei laici nei processi capitolari, nei segretariati, nelle equipe di missione, ecc.
4. Incoraggiare la partecipazione degli scolopi, religiosi e laici, in entità della Chiesa o della società civile legate alla nostra missione (educative, sociali, pastorali...) dove possiamo dare il nostro contributo.
5. Condividere esperienze formative tra Demarcazioni in cui si promuove l'identità scolopica di tutti coloro che sono coinvolti nella missione.
6. Assicurare autentici processi sinodali nello studio di progetti comuni tra Demarcazioni. Circoscrizioni e altri raggruppamenti.

## **5<sup>a</sup> chiave di vita**

### *Sostenibilità integrale*

*“Fare progressi significativi verso l'obiettivo di raggiungere la sostenibilità globale delle Scuole Pie”.*

#### ***Linee d'azione***

1. Realizzare una revisione economica e finanziaria organizzata dalla circoscrizione corrispondente durante tutto il sessenio, con l'obiettivo di sostenersi a vicenda e condividere esperienze che ci aiutino a migliorare la gestione economica. Sia nell'Ordine che nei distretti, lavorare con bilanci non deficitari.
2. Accompagnare tutte le Demarcazioni, specialmente quelle emergenti e di nuova fondazione, per aiutarle a discernere i possibili percorsi di sostenibilità integrale.



3. Fare in modo che ogni Demarcazione abbia una buona equipe di consulenti economici e finanziari per aiutare negli investimenti, la generazione di risorse e il controllo del bilancio.
4. Realizzare una riflessione che permetta all'Ordine di ottenere criteri per discernere la crescita (espansione) delle Scuole Pie per i prossimi sei anni, tenendo conto della sostenibilità integrale.
5. Rafforzare le possibilità della rete Itaka-Escolapios, della Fondazione Educazione Solidale e di altre, come mezzo per crescere nella nostra missione educativa, evangelizzatrice e trasformatrice; favorire la partecipazione alla missione dell'Ordine.
6. Creare uffici di risorse nelle Demarcazioni dedicate alla ricerca di sovvenzioni e sussidi, allo sviluppo di progetti che siano pubblicizzati e alla sensibilizzazione attraverso team di comunicazione.
7. Continuare a promuovere la trasparenza, la comunione dei beni in termini di solidarietà e le decisioni comuni in materia economica.
8. Promuovere un rinnovamento delle nostre scuole nelle Demarcazioni, sia in termini di infrastrutture che di sviluppo pedagogico. Promuovere nuove tendenze e innovazioni educative al fine di generare risorse per la missione.
9. Preparare e sensibilizzare le nuove generazioni scolopiche sull'economia dal punto di vista dell'Ordine.

## **6ª chiave di vita**

### *Partecipazione*

*“Continuare a progredire in tutte le modalità che fanno parte del processo di Partecipazione alle Scuole Pie”.*

#### **Linee d'azione**

1. Camminare verso una Comunità cristiana scolopica, che sia nucleare nel modello della Presenza, avendo cura di questo luogo ecclesiale come priorità:
  - Approfitte delle offerte di formazione in Identità Calanziana.

- Favorire la scoperta e l'esperienza della propria vocazione per tutti i collaboratori delle nostre opere.
  - Sfruttare le sinergie con: rete di parrocchie, Itaka-Escolapios, Movimento Calasanzio, altre Demarcazioni con lavori ed esperienze già realizzate...
2. Incoraggiare e aiutare tutte le Demarcazioni ad avanzare nel campo della Partecipazione, a partire dalla chiave di cultura vocazionale dei religiosi e dei laici, e a partire dalle realtà concrete esistenti:
    - Elaborare piani o itinerari.
    - Definire e valutare le esperienze che si verificano o che possono essere favorite.
    - Camminare in ogni Presenza con l'orizzonte dello Statuto di Partecipazione della Demarcazione (dopo adeguata conoscenza e lavoro sul Direttorio di Partecipazione 2015).
  3. Arricchire i vari aspetti della modalità di cooperazione, progettando processi di formazione per educatori, insegnanti, catechisti, monitori del Movimento Calasanzio, volontari, ex allievi, ecc.
  4. Promuovere tutto ciò che favorisce la maturazione e la crescita della Fraternità Scolopica, basandosi su approcci comuni con l'Ordine, anche se non sono esclusivi della Fraternità.
    - Incontri regolari tra la Congregazione e il Consiglio della Fraternità.
    - Modello di presenza.
    - Momenti e attrezzature condivise.
    - Ministeri e consegne.
    - Comunità congiunte.
    - Integrazione legale.
    - Corresponsabilità nella missione, sulla base di Itaka-Escolapios.
    - Comunicazione e relazione tra religiosi e laici, curando il dialogo personale e l'ascolto.
  5. Coinvolgere i religiosi attraverso progetti concreti di formazione (che possono essere congiunti con i laici) nella formazione iniziale e permanente, in tutte le aree di partecipazione, crescendo in sinodalità.

6. Far progredire la modalità di Missione Condivisa, chiarendo, elaborando e pubblicando i vari itinerari che si stanno realizzando nelle Demarcazioni e altri nuovi che possono essere appropriati.

## **NUCLEO 3**

### *Il religioso scolio di cui abbiamo bisogno*

#### **7ª chiave di vita**

#### *Pastorale Vocazionale*

*“Promuovere in modo sistematico tutti gli aspetti che fanno parte di una pastorale vocazionale coerente”.*

*“La Cultura Vocazionale cerca una coerenza globale tra tutto ciò che facciamo e viviamo come Distretti, affinché sia chiara la priorità di promuovere la vocazione e l'identità scolopica di tutti coloro che fanno parte del progetto scolio. Definiamo “cultura vocazionale” come un “insieme coerente e condiviso di modi di pensare, sentire, agire e celebrare che creano l'ambiente necessario perché le persone scoprano la loro vocazione cristiana”. (46° Capitolo Generale delle Scuole Pie, “Chiamati ad essere religiosi scolopi”, n. 8).*

#### ***Linee d'azione***

1. Incoraggiare la Pastorale Vocazionale in tutte le Demarcazioni ad avere un progetto, un coordinatore, una equipe e un budget. E garantire che il coordinatore abbia tempo sufficiente per dedicarsi efficacemente a questo compito.
2. Promuovere le comunità ad essere responsabili nella pastorale vocazionale e accoglienti affinché i candidati possano sperimentare la nostra vita e il nostro ministero comunitario.
3. Rafforzare la partecipazione di religiosi e laici nella Pastorale Vocazionale, con azioni concrete e una chiara consapevolezza della chiave della Cultura Vocazionale.

4. Pregare per le vocazioni in tutti i settori della vita e della missione. Tutte le Demarcazioni scolopiche, le comunità locali e le opere siano corpi oranti, consapevoli che la vocazione è un dono di Dio.
5. Rivedere e assicurare la chiave della cultura vocazionale nei processi pastorali, principalmente nel Movimento Calasanzio.
6. Realizzare un piano di formazione, da parte dell'Ordine, sfruttando soprattutto i mezzi virtuali, per i coordinatori della Pastorale Vocazionale in ogni Circostrizione.
7. Accompagnare le Demarcazioni che non hanno ancora elaborato o aggiornato il loro progetto di Pastorale Vocazionale o che hanno bisogno di aiuto per elaborare e realizzare i loro programmi.

## **8ª chiave di vita**

### *Formazione iniziale*

*“Promuovere quelle opzioni ed esperienze che oggi sono più urgenti e necessarie per lo sviluppo adeguato dei nostri processi di Formazione Iniziale”.*

#### **Linee d'azione**

1. Sviluppare i contenuti e le esperienze che devono essere lavorati e approfonditi in questo momento.
  - Interculturalità e inculturazione nelle case di formazione.
  - Studio della lingua.
  - La mentalità di Ordine con le dinamiche che esistono: partecipazione, sinodalità e sostenibilità.
  - Cultura missionaria.
  - Cura dell'ecologia e degli ecosistemi: come tema trasversale nell'educazione.
  - Cultura della leadership e della comunicazione (preparare il futuro).

- Affettività: l'amore al centro della persona.
  - Clericalismo e abuso di potere.
  - Educare alla libertà come condizione fondamentale di possibilità nel processo formativo. Avanzare dall'eteronomia all'autonomia, favorendo processi di crescita personale e capacità di interdipendenza.
  - Approfondire le questioni dell'identità di genere e dei ruoli di genere per sapere come accompagnare le persone religiose. Canalizzare desideri, aspirazioni e bisogni.
  - Formare alla virtualità nel vivere il ministero e la spiritualità.
  - Docibilità: imparare a imparare, imparare come imparare, formazione delle abilità di apprendimento.
  - Appartenenza all'Ordine, anche attraverso incontri online di tutti gli junior dell'Ordine.
  - Una formazione calasanziana ben pianificata e curata, con l'aiuto di insegnanti itineranti (faccia a faccia o online).
2. Sviluppare una cultura di accompagnamento integrale dei candidati che li prepari al discernimento.
- Dare continuità all'accompagnamento iniziato durante la Pastorale Vocazionale (occupandosi del processo di ammissione).
  - Accompagnare il giovane scolio nella sua vocazione: chiamata, risposta e sequela di Gesù, il Signore.
  - Accompagnare la chiarezza e la trasparenza della vita, la coerenza con i valori del Vangelo, lo spirito di servizio, la semplicità e il lavoro per gli altri.
  - Accompagnare la passione per la missione e lo sviluppo delle capacità di servizio e di ministero evangelizzatore ed educativo, coltivando soprattutto i segni più autentici del nostro carisma.
  - Accompagnare la capacità di costruire comunità, relazioni personali, collaborazione nella missione e lavoro in equipe.
  - Accompagnare per aiutare a essere disponibili al servizio della missione, sensibilità alle sfide di nuove realtà e chiamate, ampio servizio all'Ordine, incontro interculturale, lavoro condiviso, assunzione delle sfide della società e dell'Ordine.

- Accompagnare la maturità psicologica e umana dei formandi.
  - Accompagnare la formazione accademica dei formandi.
3. Avere formatori impegnati e qualificati al servizio della formazione con un'adeguata formazione continua e, se possibile, con una comunità di formazione stabile.
- Formare formatori in interculturalità e inculturazione.
  - Garantire il processo di crescita professionale del formatore.
  - Cura dell'accompagnamento personale, umano e spirituale del formatore.
  - Formare i formatori alla prevenzione dell'abuso sessuale, dell'abuso di potere e dell'abuso di coscienza, così come al superamento del clericalismo.
  - Organizzare, con l'aiuto del dipartimento "Identità e Carisma" della Curia generale, organizzare corsi e seminari per i formatori attivi, concentrandosi specialmente sulla loro formazione calasanziana.
4. Elaborare tutte le questioni relative alla struttura dei processi di formazione iniziale nelle Demarcazioni.
- Prendere in considerazione il profilo dello scolio, come indicato dalla FEDE, per il nostro tempo: saper percepire le competenze da sviluppare durante la formazione per lavorare su di esse. E in questo senso, incarnare nella formazione il futuro delle Scuole Pie, della vita comunitaria e della missione che proiettiamo, a partire dalla riflessione dell'Ordine e di ogni Demarcazione.
  - Confrontare la Ratio Formationis della Chiesa e delle Conferenze Episcopali con gli Statuti Demarcazionali e aggiornarli.
  - Presentare relazioni su come i formatori stanno accompagnando i processi formativi al Superiore Maggiore della Demarcazione e all'organo generale. Assicurarsi che venga dato un feedback su questi rapporti.
  - Utilizzare il documento di Roma 2019 ("Elementi per il discernimento sul superamento della cultura dell'abuso sessuale e del potere, nella prospettiva della formazione iniziale") quale strumento di valutazione del processo formativo, come criterio formativo.

- Attuare i mezzi formativi per ciascuna delle dimensioni coinvolte nel processo: direttore spirituale, accompagnamento sistematico del formatore, consulenza psicologica, preparazione dei dossier, gruppi di crescita.
  - Avanzare nell'obiettivo di un processo formativo completato in tutte le Demarcazioni, e combinare bene questo obiettivo con la cura della mentalità dell'Ordine e lo scambio di formandi.
5. Promuovere ambienti comunitari che favoriscano lo sviluppo del processo di formazione.
- Prendersi cura dello stile di vita della comunità e del lavoro in equipe.
  - Generare un clima comunitario favorevole alla crescita.
  - Assicurarsi che il team di formatori funzioni come una vera e propria comunità di formatori.
  - Fare delle nostre case di formazione delle autentiche "scuole di vita comunitaria".
6. Assicurare che le Scuole Pie continuino ad essere un luogo sicuro per lo sviluppo integrale dei bambini e degli adolescenti attraverso una sana protezione dei bambini e degli adolescenti.
- Integrare e implementare i manuali di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Ordine, delle Chiese locali e delle Demarcazioni.
  - Creare equipe di formazione in ogni Demarcazione che possano essere spazi di accompagnamento e anche di supervisione reciproca.
  - Riflettere con i formatori sulle questioni relative al rispetto degli adulti vulnerabili.

## **9ª chiave di vita**

### *Formazione permanente*

*"Realizzare una Formazione Permanente intesa come un processo integrale di crescita vocazionale, basato su un adeguato accompagnamento delle persone e delle comunità".*

### **Linee d'azione**

1. Elaborare un piano di accompagnamento integrale per i diversi cicli di vita, che consolidi l'accompagnamento degli scolopi giovani adulti e degli anziani, così come l'accompagnamento reciproco nelle comunità e nelle Circostrizioni. Anche la preparazione dei cambiamenti di tappa o di ciclo attraverso tempi e spazi dedicati alla rivitalizzazione e al discernimento.
2. Promuovere competenze interculturali e specializzazioni in studi di ogni tipo, così come la padronanza di diverse lingue e la capacità di comprendere e relazionarsi con nuove culture in questo mondo globalizzato in cui viviamo.
3. Incoraggiare l'accompagnamento per crescere nella capacità di chiamare gli altri e aiutarli a scoprire la vocazione che Dio ha dato loro.
4. Promuovere le "Scuole Pie in Uscita" come linea di formazione, che sottolinea lo spirito missionario scolopico, in termini di interculturalità e inculturazione.

## **NUCLEO 4**

### *Un ministero necessarissimo*

### **10<sup>a</sup> chiave di vita**

#### *Il cammino sinodale con i Giovani e il Movimento Calasanzio*

*"Comprendere e promuovere il Movimento Calasanzio e il cammino condiviso con la Gioventù come autentica Chiave di Vita delle Scuole Pie".*

### **Linee d'azione**

1. Rafforzare il Movimento Calasanzio in tutte le Demarcazioni, con una proposta basata sulla spiritualità del nostro Santo Fondatore e la sua fedeltà alla Chiesa.



- Garantire l'adempimento di *tutti gli elementi fondamentali* espressi nell'ideologia del Movimento Calasanzio, adattandola ad ogni realtà culturale e allo stile delle Demarcazioni.
  - Creare *strutture stabili a livello locale e demarcazionale* e consolidare l' *equipe complessiva che la guida* assicurando che ci sia una persona per ogni circoscrizione.
  - Sviluppare le proposte dei giovani riguardanti il Movimento Calasanzio nell' *Assemblea della Gioventù Scolopica*.
  - Curare l'accompagnamento e il discernimento vocazionale nella progressione dell'itinerario del Movimento Calasanzio in ciascuna delle Presenze.
2. Curare e concretizzare questo nuovo stile di relazione e costruzione della Chiesa attraverso la sinodalità con i giovani attraverso un ascolto efficace e una corresponsabilità con loro nel processo pastorale, curando la vita, la fede e il loro protagonismo.
- Applicare questa stessa corresponsabilità con i formandi, offrendo una formazione progressiva ed esperienze di empowerment e leadership.
  - Continuare a lavorare sulle pari opportunità tra uomini e donne, e formarci alla protezione integrale dei minori di fronte a situazioni di abuso.
  - Promuovere il modello di Presenza in cui i giovani sono partecipanti attivi nella Comunità cristiana scolopica.
  - Promuovere la formazione nella leadership cristiana e nella pastorale giovanile, specialmente a livello universitario e nell'evangelizzazione della cultura.
3. Continuare ad aprire spazi e attività dinamiche nell'Ordine di, con e per i giovani per la loro crescita umana, cristiana, vocazionale e calasanziana attraverso un solido accompagnamento.
- Sviluppare nuovi modi di proclamare il Vangelo in base ai propri talenti e capacità.
  - Rafforzare l'incontro dei giovani con Gesù presente nei più bisognosi e in altre esperienze significative.
  - Avanzare in una proposta di formazione integrale in relazione alla vita, all'amore, all'affettività e alla sessualità.
  - Continuare a lavorare sulla costruzione di una nuova consapevolezza ecologica integrale e rafforzare il volontariato.

- Incoraggiare i religiosi scolopi a stare con i giovani, condividendo con loro e accompagnandoli nelle comunità.
4. Consolidare le relazioni e le reti del Movimento Calasanzio, e migliorare la comunicazione e la diffusione delle esperienze e delle risorse nelle lingue ufficiali dell'Ordine.
- Collegare la *Fraternità Scolopica con il Movimento Calasanzio* come due realtà che si completano e si arricchiscono a vicenda.
  - Consolidare il *funzionamento delle Circostrizioni* programmando azioni congiunte.
  - Condividere la nostra esperienza e arricchirci con quella di *altre realtà di pastorale giovanile, sociale ed ecclesiale* oltre le Scuole Pie.
  - Collegare il Movimento Calasanzio con la *“Rete di Pastorale Giovanile (RPG)”*.
5. Sviluppare risorse per il Movimento Calasanzio e crescere nella formazione degli educatori.
- Rafforzare in modo strategico e con una pedagogia esperienziale: la preghiera personale e comunitaria, le celebrazioni della fede, la dimensione sociale e quella vocazionale.
  - Attuare il Piano di Formazione degli Educatori del Movimento Calasanzio in ogni presenza, strutturandone il seguito.
  - Coinvolgere e preparare i giovani religiosi nel Movimento Calasanzio come autentici pastori.
  - Garantire team di lavoro qualificati in cooperazione e corresponsabilità reciproca.

## **11<sup>a</sup> chiave di vita**

### *Identità del ministero scolopico nelle varie piattaforme*

*“Sviluppare significativamente l'Identità Calasanziana di tutte le nostre piattaforme di Missione, sulla base di Educare, Proclamare, Trasformare”.*

## **Linee d'azione**

1. Far progredire i processi di identità calasanziana di tutte le nostre piattaforme di missione.
  - Promuovere la *riflessione* pedagogica in chiave calasanziana tra tutti i nostri educatori.
  - Facilitare la *formazione* calasanziana degli educatori e favorire con loro esperienze di missione.
  - Continuare a promuovere l'*innovazione educativa e curricolare* in chiave scolopica.
  - Proporre piattaforme e pedagogie flessibili di *apprendimento e formazione* che incoraggino e accompagnino educatori e discenti.
  - Studiare il *significato attuale della scuola calasanziana* nei vari contesti della missione in relazione alla nostra tradizione e alle sfide attuali.
  - Integrare tutte le piattaforme di missione nella dinamica del modello di presenza.
  - Lavorare sulla base di un modello concordato del *profilo dell'alunno scolopico*, con particolare attenzione al profilo dell'educatore.
2. Rafforzare la dimensione evangelizzatrice del nostro progetto educativo.
  - Rafforzare la *Comunità cristiana scolopica* nelle nostre presenze come soggetto della missione e nucleo che garantisce l'identità scolopica.
  - Approfondire i contenuti curriculari dalla prospettiva dell'umanesimo cristiano e offrire proposte concrete (*Pietà e Lettere*).
  - Continuare a promuovere la *preghiera continua*.
  - Promuovere la creazione di una *piattaforma pastorale* online della Rete di Pastorale Giovanile (RPG).
3. Integrarsi nella dinamica del Patto Globale per l'Educazione.
  - Promuovere contenuti ed esperienze che sviluppino gli assi proposti da Papa Francesco nel contesto del *Patto Globale di Educazione* per la riforma della società.

- Promuovere un maggiore impegno e collaborazione con le *famiglie e gli alunni* in tutte le nostre piattaforme educative.
  - Avanzare nell'incremento del modello di "*scuola a tempo pieno*", con una chiara relazione tra educazione formale, non formale e informale.
  - *Fare rete* con altre istituzioni educative e sociali nei dintorni su progetti condivisi.
  - Sviluppare l'*educazione interculturale*.
  - Partecipazione attiva in *istituzioni e forum* dedicati all'educazione, ai bambini e ai giovani.
4. Mettere i bambini al centro dell'intero processo educativo.
- Continuare a promuovere la nostra *dedizione ai poveri* su tutte le piattaforme ministeriali.
  - Assicurarci che tutti i protocolli necessari - ad esempio salute e sicurezza, protezione dei bambini, ecc. - sono in vigore nelle opere educative.
  - Promuovere l'accesso alla tecnologia per gli studenti più bisognosi.
5. Articolare la relazione e il lavoro tra le equipe dell'Ordine e le Demarcazioni.
- Incoraggiare la *collaborazione e la sinergia* tra i diversi Segretariati e Gruppi di lavoro delle Scuole Pie.
  - Assicurare che le *buone pratiche* nei diversi programmi educativi siano condivise tra le Province.
  - Creare *gruppi di lavoro* per promuovere la formazione degli educatori scolopi.
  - Continuare a mantenere le *piattaforme virtuali dell'Ordine* come mezzo per condividere riflessioni, materiali ed esperienze.
  - Organizzare un Congresso Internazionale di Educazione, con un processo preventivo nelle Demarcazioni e un disegno adeguato per la ricezione dei lavori e dei risultati del Congresso.

